Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 9 Luglio — NUMERO 160

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **280** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge.*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Fermo il disposto dell'ultimo alinea dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1890 n. 6878 (serie 3ª), il Governo del Re è autorizzato, sino al 31 dicembre 1896, a destinare, con Regio decreto, alle funzioni di vice pretore gli uditori giudiziari che abbiano compiuto sei mesi di tirocinio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;
Veduta la deliberazione 7 dicembre 1893 della Giunta

provinciale amministrativa di Aquila, colla quale viene adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia da sostituirsi a quello che fu approvato con R. decreto 21 giugno 1869 n. 2564;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato il regolamento per l'applicazione sulla tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Aquila, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa il 7 dicembre 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXCIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 1° dicembre 1893 del Consiglio comunale di Potenza Picena, con la quale si è stabilito di elevare a lire 500 il limite massimo della tassa di famiglia, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 15 maggio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, che approva quella succitata del comune di Potenza Picena;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione di applicare l'anzidetto massimo straordinario debba essere ristretta al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Potenza Picena di applicare, nel corrente anno 1894 la tassa di famiglia col massimo straordinario di lire cinquecento (L. 500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXCV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 dicembre 1893 del Consiglio comunale di Marianopoli, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col limite massimo di L. 60, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 6 aprile 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta, che approva quella succitata del comune di Marianopoli;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato potersi autorizzare l'applicazione dell'anzidetto massimo per il solo anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Marianopoli di applicare, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col massimo straordinario di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nei comuni di Capiago ed Intimiano, è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, presa nella tornata del 7 giugno 1894;

Visto il decreto ministeriale 17 dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col decreto ministeriale 17 dicembre 1891 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia del gelso, appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari di Capiago ed Intimiano.

Art. 2. I sindaci dei comuni suddetti notificheranno ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Ai sindaci di Capiago ed Intimiano, è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al decreto ministeriale 17 dicembre 1891.

Il Prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 23 giugno 1893.

Per il Ministro: N. Miraglia.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Misilmeri, in provincia di Palermo, è fortemente sospetto di essere stato invaso dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Misilmeri, in provincia di Palermo.

Il Prefetto della provincia di Palermo è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi delle stazioni ferroviarie, ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 giugno 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 27
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 7 di luglio 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino Carbonchio sintomatico: 7 letali, in 7 comuni.
Febbre aftosa: in 1 stalla a Riva di Chieri.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 1 stalla a Vidigulfo.
Milano — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Vigentino.
Brescia — Carbonchio: 1 letale, a Lonato.
Cremona — Febbre aftosa: in 1 stalla a Pandino.
Affezione morvofarcinosa: 2 letali, a Castelleone e Robecco.
Mantova — Id : 1 letale, a Sabbioneta.
Tifo petecchiale dei suini: 2 con 1 morto, a Borgoforte e Poggiorusco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a Zevio (abbattuto).
Vicenza — Carbonchio: 3 letali, a Gallio.
Zoppina degli ovini: in 1 stalla, ad Enego.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 3 ad Ariano.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale: 3 bovini, con 2 morti, a Mirandola.
Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti a San Felice e Fanano.
Ferrara — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale ad Argenta.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Copparo ed Argenta.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sant'Agostino.
Bologna — Febbre aftosa: in 2 stalle a Mordano.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Febbre aftosa: in 2 stalle a Marcetelli e Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 2 Rosignano e Cascina.
Siena — Carbonchio: 1 letale a Chiusi.
Vaiuolo dei suini: 4 a San Gimignano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie a Nepi e Fiano.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Roma, abbattuti.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita l'epizoozia aftosa in 130 stalle di 13 comuni e seguita la scabbie degli ovini: in numerose mandre di sei comuni.
Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 4 a Roccasicura.
Foggia — Carbonchio; 1 bovino, morto, a Vieste.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalassia degli ovini: 1 mandra di 20 capi a Maranola.
Barbone bufalino: 4 letali, a Sessa Aurunca.
Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Boscotrecase.
Cosenza — Epizoozie di tifo petecchiale, di zoppina nei suini e di colera dei polli: a San Pietro in Guarano.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Cariati.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta —Febbre aftosa: in 6 comuni.

REGIONE XII. — Sardegna.

Sassari — Febbre aftosa: in alcune mandre di bovini e ovini a Tempio e Ovodda.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Antignano (Livorno), provincia di Livorno, ed il 5 corrente in Limite, provincia di Firenze, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 luglio 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 127902 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 11302 della soppressa Direzione di Milano), per L. 250, al nome di Villata di Villalburg Giovanni Battista fu Michele,

N. 127856 (corrispondente al n 11256 della soppressa Direzione di Milano), per L. 10, al nome di De Villata Giovanni fu Michele,

N. 139260 (corrispondente al n 22660 della soppressa Direzione di Milano), per L. 10, al nome di De Villata Giovanni fu Michele, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Villata Giovanni fu Michele, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 6 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 30 giugno 1894, colla ripresa di quelli già conferiti nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
			SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Comune	Provincia	pensioni annue	indennità per una volta tanto
1153	345	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . L.			319,447 52	311,707 16
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 30 giugno 1894.				
1154	»	Zantedeschi Domenico fu Giuseppe	Ceresara	Mantova	437 47	
1155	»	Mezzano Giuseppe fu Francesco	Asigliano	Verona	388 36	
1156	»	Olivero Giovanni Ignazio fu Ignazio	Boves	Cuneo	466 67	
1157	»	Bergomi Teresa fu Angelo	Romano di Lombardia	Bergamo	372 76	—
1158	»	Zanelli Giuseppe Raffaele Gaetano fu Gioacchino	Castel S. Pietro	Bologna	480 87	—
1159	»	Mandillo Michelangelo fu Bernardo	Voltri	Genova	462 59	—
1160	»	Vitalini Giovanni Battista fu Giuseppe	Valfurva	Sondrio	410 —	—
1161	»	Sartirana Rosa fu Antonio	Vallo Lucania	Salerno	376 60	—
1162	»	Nota Teresa M.ª Margherita fu Francesco	Pinerolo	Torino	349 65	—
1163	»	Tosi in Borella Maria fu Francesco	Alseno	Piacenza	383 67	—
1164	»	Marcoz Maria Felicita Carolina fu Giacobbe	S. Rhemy	Torino	135 11	—
1165	»	Capra Giacomina fu Andrea	Trezzone	Como	279 95	—
1166	»	Pace Cleonice fu Nicola Vincenzo	S. Valentino	Chieti	211 92	—
1167	»	Fossati Maria Caterina fu Francesco	Linguegiietta	Porto Maurizio	184 75	—
1168	»	Dezzutti o Dezutti Cristina fu Pietro	Fiorano	Torino	150 79	—
1169	»	Storace Angela o Angelica vedova Anfossi fu Giacomo	Castellinaldo	Cuneo	97 33	—
1170	»	Baldini Paolina vedova Fedi fu Lorenzo	Campiglia Marittima	Pisa	219 03	—
1171	»	Vanini Francesco fu Angelo	Ponna	Como	480 21	—
1172	»	Sant'Ambrogio Dalmazia vedova Brambilla fu Carlo	Niguardo	Milano	377 54	—
1173	»	Armei Gioacchino fu Felice	Todi	Perugia	262 01	—
1174	»	Marracino Maria Carmela di Giuseppe	Vastogirardi	Campobasso	150 65	—
1175	»	Caturelli Sante o Santi fu Pietro	Livorno	Livorno	502 11	—
1176	»	Santini in Centurioni Ester fu Paolo	Castiglione Pescara	Grosseto	178 72	—
1177	»	Maccarone Anna Antonia fu Filippo	Calmera	Lecce	300 71	—
1178	»	Arronson o Arconson Francesco fu Simone	San Miniato	Firenze	704 40	—
1179	»	Ferrari Antonia fu Giulio	Reggio Emilia	Reggio Emilia	394 03	—
1180	»	Garbani Giovanni fu Angelo	Caltignago	Novara	200 42	—
1181	»	Buonanno Francesca fu Alessandro	Bonea	Benevento	194 85	—
1182	»	Fusco Raffaele fu Pietro Paolo	Durazzano	Id.	164 05	—
1183	»	Trucchi o Trucco Francesco fu Giovanni Battista	Oneglia	Porto Maurizio	576 97	—
1184	»	Barbaglio Maria Francesca fu Giovanni	Procida	Napoli	385 95	—
»	346	Casella Angelo fu Paolo	Cellatica	Brescia	—	1,026 67
»	347	Jannelli o Janniello in Mantese Almerinda fu Gaetano	Giano Vetusto	Caserta	—	560 —
»	348	Righetti Giovanni fu Giacomo	Fontanelle	Treviso	—	1,054 17
»	349	Donati Giovanni Battista fu Giuseppe	Aulla	Massa Carrara	—	700 —
»	350	Carnevali in Del Piccolo Adele fu Giuseppe	Gradara	Pesaro	—	758 33
»	351	Toffali Giuseppe fu Domenico	Dolcè	Verona	—	781 25
»	352	Aimo Bartolomeo fu Giacomo Antonio	Nucetto	Cuneo	—	263 89
»	353	Berardi Luigi fu Giorgio	Zone	Brescia	—	1,229 86
»	354	Coppola in Zaccagnini Annantonia fu Lodovico	Campotosto	Aquila	—	1,118 06
»	355	Pavan Antonia vedova Zanghellini fu Andrea	Ceregnano	Rovigo	—	700 —
»	356	Carcano Maria Tranquilla fu Battista	Bobbiate	Como	—	733 33
»	357	Desantis Giuseppina di Antonio	Salerno	Salerno	—	1,000 —
				Totale . . . . . L.	329,727 66	321,632 72

Roma, addì 4 luglio 1894

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 luglio 1894

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge relativo alla destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice pretore.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Antonelli — Anzani — Aprile.

Baccelli — Badaloni — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basogi Gioacchino — Berio — Bertolini — Bonacossa — Bonajuto — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Caldesi — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Capaldo — Capozzi — Carpi — Casana — Casilli — Castorina — Cavalieri — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Colajanni Federico — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compans — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Daneo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — Del Giudice — De Luca Paolo — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Donati.

Elia — Ercole.

Facheris — Falconi — Fani — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galli Roberto — Gallotti — Gatti-Casazza — Ghigi — Gianolio — Giovanelli — Grandi — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Levi Ulderico Lochis — Lojodice — Lucca Salvatore — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Marcora — Mariotti — Masi — Maury — Mazzella — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Miceli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Mordini — Morin.

Nasi — Nicolosi — Nocito.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Palizzolo — Panattoni — Pansini — Papa — Pastore — Patamia — Petrini — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pompilj — Ponti — Prinetti.

Quartieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Rospigliosi — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sani Severino — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Severi — Siliprandi — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Testasecca — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Treves — Trigona — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zappi — Zecca.

Sono in congedo:

Agnetti — Andolfato — Arnaboldi.

Barracco — Bastogi Michelangelo — Beltrami — Berti Ludovico — Bettòlo — Bocchialini.

Caetani Onorato — Cafiero — Calpini — Campi — Canzi — Cao Pinna — Cappelleri — Cappelli — Carenzi — Carmine — Cavagnari — Chiesa — Civelli — Clementini — Comandini — Conti — Coppino — Costa.

D'Alife — D'Andrea — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Luigi — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Farina Nicola — Fortis — Frola.

Gallavresi — Gavazzi — Graziadio.

Lorenzini — Lucca Piero.

Marazio Annibale — Materi — Merzario — Monti.

Paolucci — Pavia — Pignatelli — Pisani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Pottino — Pozzo — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Reale — Ridolfi — Rosano — Roux.

Sanvitale — Serristori — Silvestri — Simonelli — Suardi Gianforte.

Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Trinchera.

Vendramini.

Sono ammalati:

Fasce.

Galeazzi — Gasco — Grimaldi — Guj.

Lugli.

Pais-Serra — Papadopoli — Perrone.

Tittoni.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri — Bonghi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Villa e Curioni « sulle inqualificabili pretese degli agenti demaniali di Novara, contro le Società di mutuo soccorso, giuridicamente riconosciute, che si vogliono colpire dalla tassa di manomorta e da quella di ricchezza mobile, in aperta violazione dello spirito e della lettera della legge »

Osserva prima di tutto che si tratta di questioni la cui definitiva soluzione è riservata esclusivamente alla autorità giudiziaria.

Dà quindi estesi schiarimenti riflettenti i redditi di ricchezza mobile delle Società di mutuo soccorso, e conclude che tutti i redditi di dette Società sono esenti da tassa, salvo la rendita pubblica.

Quanto alla tassa di manomorta esamina ampiamente la questione di fronte alle leggi del 1862 e del 1877 e a quella del 1886 relativa alle Società di mutuo soccorso, e dimostra che per esentarle dalla tassa di manomorta occorrerebbe una legge, tanto più dopo il voto della Camera del gennaio 1862 che respinse tale esenzione.

La logica del sentimento lo condurrebbe a favorire tale legge, essendo amico delle società operaie sanamente costituite, da contrapporsi a quelle turbolenti e dissipatrici; ma lo frena la logica della finanza per non falsare il concetto della tassa di manomorta, e per non indebolire in questo momento qualsiasi sorgente di reddito dello Stato.

VILLA gli duole di non poter dirsi soddisfatto. Crede perfettamente opportuno trattare nell'Assemblea di questioni che si staccano dalla

specialità dei fatti e degli interessi particolari e intendono a mantenere la retta interpretazione delle leggi. Non sono quistioni che debbano essere risolte dai tribunali, nè dagli agenti governativi; ma dal Parlamento che è supremo giudice della responsabilità del potere esecutivo.

Dopo di avere indicato lo stato giuridico delle Società, prima della legge del riconoscimento giuridico, afferma che unico effetto di quella legge è stato per le Società di mutuo soccorso quello di essere colpite dagli agenti della finanza come prima non erano.

Anzi colpite di tasse ingiuste, che equivalgono a vere spoliazioni.

L'articolo 8 della legge del 1886 limita ben chiaramente la materia tassabile.

Prende intanto atto delle dichiarazioni del ministro, dalle quali riconosce che le Società di mutuo soccorso non possono essere costrette nè alle tasse di ricchezza mobile, nè alle tasse di bollo; e quanto a ciò che si riferisce alla legge di manomorta, dichiara che convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

SONNINO, ministro del Tesoro, risponde agli onorevoli Attilio Luzzatto e Antonelli, i quali chiedono « se sia vero che la somma dei biglietti della Banca Romana presentati al cambio, sia al dì d'oggi inferiore di parecchi milioni al totale della circolazione accertata della Banca stessa; e che chiedono poi, in caso affermativo, se e quali provvedimenti i ministri intendono prendere per tutelare, in questa materia, gli interessi della giustizia e quelli dello Stato. »

Avverte che la situazione al 23 giugno 1894 dà una somma di biglietti non presentati di poco superiore ai cinque milioni, cifra che non dà alcuna cagione di sospetti, nè di provvedimenti.

LUZZATTO A. ritiene che si sarebbero dovute prendere prima d'ora energici provvedimenti, non potendosi spiegare il fenomeno della lenta presentazione al cambio se non con la necessità di tenere ancora nascosti quei biglietti per non scoprire una sottrazione dolosa.

Chiede quindi che si stabilisca un termine per la presentazione, affine di costringere i detentori a giustificare il possesso dei biglietti non ancora presentati.

SONNINO SIDNEY, ministro del Tesoro, non comprende con quale diritto si potrebbe abbreviare il termine stabilito dalla legge, mentre il ritardo a presentare i biglietti è un fatto normale.

Il provvedimento desiderato dall'onorevole interrogante potrebbe facilmente colpire degl'innocenti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Nasi « sulle trattative per la vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi ».

Dichiara che non vennero mai fatte trattative in proposito.

NASI, accennati i fatti che determinarono la sua interrogazione, dimostra la necessità che l'Italia vigili meglio l'esercizio di quella ferrovia, sulla quale si verificano inconvenienti che comunicherà al ministro, e si augura che realmente non si pensi mai ad alienarla. Domanda parole rassicuranti per l'avvenire.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che riceverà con piacere ogni comunicazione su questo argomento e che nulla potrà esser fatto senza autorizzazione del Parlamento.

Presentazione di documenti diplomatici.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta i documenti relativi ai provvedimenti concordati con gli Stati Uniti d'America a favore dell'emigrazione italiana.

Terza lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

SEVERI sull'articolo 8, chiede che la contravvenzione all'obbligo della licenza, si colpisca con una sola pena e non con l'arresto e l'ammenda cumulativamente.

SPIRITO, relatore, osserva che nei casi lievi saranno applicate le pene nella misura più mite; ma che non si deve rinunziare ad una maggiore difesa per i casi gravi.

SEVERI non approva che con l'articolo 10 si dia facoltà al Governo di determinare la quantità e qualità delle polveri piriche e delle altre sostanze che possono tenersi o trasportarsi senza licenza; avrebbe preferito che la determinazione venisse fatta per legge affine di evitare lacune, inconvenienti ed abusi.

Ad ogni modo raccomanda che nel regolamento si spieghino bene le parole: od altri esplodenti simili nei loro effetti, del primo articolo per non provocare varietà d'interpretazione.

IMBRIANI chiede che si chiarisca se si cadrà sotto le comminatorie di questa legge portando cartuccie per il bersaglio.

FILI-ASTOLFONE, della Commissione, si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Severi e spera che il Governo ne terrà conto.

CRISPI, presidente del Consiglio, assicura che nel regolamento verranno comprese tutte quelle determinazioni che tolgano ogni dubbiezza sul significato della legge.

IMBRIANI insiste nella sua domanda

RUGGIERI E. crede pericoloso l'emendamento, e prega la Commissione di sostituire alle parole polveri piriche, le altre: materie esplodenti.

BERIO difende, invece, l'emendamento proposto, e spera che la Camera lo approverà.

(E' approvato l'articolo 10 emendato dalla Commissione).

PRESIDENTE annunzia la seguente proposta:

« Tutti i giudizi relativi ai reati contemplati dalla legge sulle materie esplodenti saranno devoluti ai giurati.

« Altobelli, Pansini, Imbriani-Poerio, Sani Severino, Guerci, A Gaetani. Cavallotti, Casilli, Chindamo, Prampolini, Zabeo, Bovio, Merlani, Aggio, Barzilai, Luzzatto Riccardo, Severi, Diligenti. »

Il regolamento non ammetterebbe che tale proposta si potesse svolgere.

Non mi oppongo, dice, per questa volta; ma intendo che non siano pregiudicate le disposizioni del regolamento medesimo. (Bene!)

ALTOBELLI dà ragione della sua proposta, notando che trattasi di una legge politica (Rumori — Interruzioni) e sostenendo, perciò che dei reati contemplati dalla legge medesima debbano giudicare i giurati.

SPIRITO, relatore, osserva che la proposta dell'on. Altobelli, non presentata mai nella prima e nella seconda lettura, non sarebbe ammessa dal regolamento.

In merito, poi, afferma che la proposta medesima snatura tutto il concetto della legge che mira a colpire volgari reati comuni, commessi da malfattori e da associazioni di malfattori.

E perciò, ove non si voglia ora modificare il Codice di procedura penale, la proposta dell'on. Altobelli dev'essere respinta.

CRISPI, presidente del Consiglio, legge l'art. 61 del regolamento per dimostrare che non si può discutere la proposta dell'on. Altobelli e non si può neanche votarla.

ALTOBELLI non trova corretto che il Governo proponga la pregiudiziale e insiste nel dire che la legge ha un carattere politico (Rumori).

(La Camera approva la pregiudiziale sulla proposta dell'onorevole Altobelli).

PALIZZOLO presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

BADINI presenta la relazione per la Istituzione di una Cassa di previdenza a conti individuali fra gli impiegati degli archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiari.

Discussione del disegno di legge: Sulla istigazione a delinquere e sulla apologia dei reati commessi col mezzo della stampa.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

NOCITO parla contro il disegno di legge non riputandolo necessario, dappoichè non si crea, come sembra pensi la Commissione, una nuova figura di reato, trattasi di vecchie figure di reato alle quali provvedono gli articoli 129 e 246 del codice penale, e le disposizioni del codice militare.

Esamina l'ultimo articolo, e disapprova assolutamente la deroga alla competenza della Corte d'assise.

Se il Governo intende colpire gli anarchici, la più efficace condanna sarà per essi quella che emana dal magistrato popolare.

Ravvisa in questa disposizione una restrizione dei principii di libertà e confida che la Camera non vorrà seguire il Governo per questa via. (Benissimo! — Approvazioni!)

VALLI E. parla in favore del disegno di legge, ed esorta la Camera ad esaminarlo serenamente ed obbiettivamente.

E' convinto che nessuno in questa Camera si ispira a principii reazionarii; ma è convinto eziandio che tutti sono unanimi nel combattere la propaganda anarchica.

Rileva le immense difficoltà, che spezzano ogni buon volere per la risoluzione del grande problema sociale, mentre pur si cerca da tutti ansiosamente la pacificazione sociale.

Constata che l'anarchia rappresenta l'odio verso la massa irresponsabile, cui si dà il nome di massa borghese; ed osserva che la condotta degli anarchici non è spiegabile se non come una grande perturbazione intellettuale e degenerazione morale.

Afferma che la libertà di stampa non vien menomata con questo disegno di legge.

Crede però che convenga deferire questi reati al giudice popolare, espressione fedele della popolare coscienza.

Osserva che è d'uopo anzitutto curare l'applicazione delle leggi vigenti, e migliorare i servizi della pubblica sicurezza.

Ma nessun uomo d'ordine può rifiutarsi di concedere al Governo, sotto la sua responsabilità, i mezzi ch'esso reputa necessari per difendere la società minacciata.

FERRI ritiene questa legge non necessaria dal punto di vista giuridico. Crede però opportuno considerarla anche dal punto di vista politico e sociale.

Il Governo si propone, a suo dire, con questa legge di opporre un argine alla propaganda anarchica; ma l'oratore dimostra coll'esame delle singole disposizioni come intento recondito del Governo sia quello di colpire anche la propaganda socialista.

Riconosce nella classe dominante il diritto di difendersi; ma reclama in questa difesa almeno la lealtà: se si intende colpire il partito socialista, lo si dica apertamente.

Ripete anche in questa occasione che un abisso separa, e teoricamente e praticamente, il socialismo dall'anarchia.

Dichiara altamente, che l'omicidio, come mezzo di propaganda, repugna assolutamente al partito socialista, che perciò gli anarchici chiamano ironicamente legalitario.

Afferma che il socialismo rifugge da qualsiasi violenza personale.

Riservandosi di svolgere in altra occasione i concetti del partito, al quale si onora appartenere, si limita per ora a dichiarare che egli e i suoi amici voteranno contro questa legge.

Esaminando i reati anarchici dal punto di vista della scienza criminale, dimostra come bisogna fra gli autori di quei reati distinguere i delinquenti nati, i temperamenti squilibrati e degenerati per miseria, e finalmente i delinquenti fanatici, contro i quali sono vani i mezzi repressivi penali.

Ricorda che quando, nel Parlamento subalpino, fu presentata una legge eccezionale contro l'assassinio politico, il Conte di Cavour pur rendendosi ragione delle circostanze politiche del momento, non perdette di vista le alte idealità della nazione.

E quando si votò il passaggio agli articoli, i principali uomini di sinistra, fra cui l'on. Saracco, votarono contro.

Ma in quel disegno di legge il Conte di Cavour, lungi dal restringere, estendeva la competenza del giudice popolare, deferendo ai giurati anche l'apologia dell'assassinio politico.

Comprende la condotta della classe dominante, come logica, benchè vana, opera di difesa; ma constata che con questa legge si rinnegano i principî di libertà, fecondati dalle grandi rivoluzioni di questo secolo.

Ai capi del socialismo si osserva ch'essi predicano socialismo, ma seminano anarchia.

Voci: E' vero! (Si ride).

Riconosce che la prima impressione che si riceve dall'espressione lotta di classe è antipatica, ma però bisogna tener presente che per lotta di classe gli scrittori socialisti non intendono la lotta violenta la lotta sanguinosa.

Si può dire però che il popolo l' intende altrimenti; ma ciò non è, esatto, perchè dove più fortemente è organizzato il socialismo quivi più rari sono gli anarchici, gli anarchici che agiscono colla dinamite ed il pugnale.

L'onorevole Crispi, antico liberale, ora ricorre a leggi repressive; l'oratore riconosce il diritto della difesa contro gli anarchici, ma non si deve confondere con questi la propaganda socialista.

Conclude dicendo di ammettere che le idee di cui è propugnatore siano combattute, ma non può ammettere che siano travisate e calunniate; i suoi amici amano la lotta, ma la lotta leale che li colpisca direttamente, non sotto il pretesto di anarchia, di quella anarchia che da essi è tanto lontana. (Benissimo! — Bravo! all'estrema sinistra — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

SOCCI parlerà da conservatore, perchè dacchè è alla Camera si sente più conservatore. (Ilarità).

Ma come conservatore però mantiene caldo il culto della libertà, la quale rappresenta l'ossigeno, che solo può fare sparire i miasmi di certe dottrine, che hanno spinto il pugnale di un assassino a colpire un mutilato di Calatafimi. (Benissimo!)

Avrebbe approvato un aumento nelle spese di polizia, non può approvare leggi che menomano la libertà di discussione senza che diano maggior garanzia che gli autori di certi nefandi reati siano scoperti.

Col sistema delle leggi eccezionali, della sospensione delle pubbliche libertà, si giustifica la lotta di classe, perchè si fa credere che tutte le forze del Governo siano impiegate alla tutela della classe governante.

Rammenta le deliberazioni dell'Associazione della Stampa di Roma e dell'Associazione analoga di Firenze e termina esortando la Camera ed il Governo ad aver fede nella libertà, come conviene a chi ha la coscienza del proprio diritto. (Bene!)

IMBRIANI esordisce dicendo che tutte le misure repressive, che il Governo va presentando all' ultima ora denotano in esso la coscienza della propria debolezza.

Il Governo deve conoscere e conosce tutti gli elementi torbidi della Società, tanto vero che spesso in occasione delle elezioni se ne è avvalso, come si è avvalso pure della stampa venduta, i cui effetti sono forse peggiori di quelli degli anarchici.

Lungi però dal voler dare nuovi mezzi al Governo, la Camera dovrebbe pretendere che questo adoperi bene quelli che gli sono affidati per la tutela dell'ordine pubblico.

Crede che si debbono difendere le prerogative dei giurati, che sono prerogative della libertà, e paragona il periodo che ora traversiamo a quello che si svolse in Francia dopo il 1818; quando in seguito all'assassinio del duca di Berry una maggioranza briaca di paura concedeva al Governo tutte le misure repressive e reazionarie che essa voleva richiedere.

Pure, neanche allora si attentò al principio del giudice popolare, ed i giurati assolsero il generoso Godefroy Cavaignac il quale non avea voluto ottemperare alla legge reazionaria, che proibiva le associazioni politiche.

Le leggi di repressione, che ora si presentano, tendono a soffocare lo spirito evolutivo rivoluzionario, che è lo spirito di libertà. (Commenti).

Altre volte ha combattuto il concetto della lotta di classe, ora deve riconoscere che le misure reazionarie, che si vogliono adotttare sono attissime a fomentarla.

A proposito dell'art. 2 deplora che si voglia creare un nuovo diritto eccezionale sottraendo alla pubblica discussione l'esercito e la marina.

L'esercito e la marina sono una parte della nazione, che finora hanno reso al paese segnalati servizi, costituendoli quasi in classe

eccettuata e privilegiata, si creerebbe l'antagonismo fra essi ed il resto della nazione, si creerebbe la lotta di classe.

Colla repressione nulla si raggiunge, e si è visto in Francia dove le teste tagliate non hanno arrestato la propaganda anarchica; (Rumori) la vera repressione consiste nella sanzione morale, che a certi atti dà la coscienza popolare. (Rumori — Commenti).

BOVIO, crede opportuno aggiungere qualche idea a quelle svolte dai precedenti oratori, e crede che taluno dei suoi concetti potrà essere accolto dalla Commissione.

Ricordando il discorso dell'on. Ferri, afferma che l'idea sociale è ormai comune a tutti coloro, che non dividono la questione politica dalla questione sociale; cosicchè i fautori di questa idea nulla hanno a temere da questa legge.

Si domanda che cosa sia l'anarchismo; come utopia, può definirsi l'esagerazione dell'idea del minimo del Governo, e finchè rimane ne campo del pensiero è inattaccabile.

Come idea, l'annarchia è antica nella storia: anche Atene aveva quattro giorni anarchici, in cui tacevano tutte le magistrature. (Si ride).

Soltanto allora che questa idea si traduce in propaganda armata sorge il diritto di punirla in nome dell'ordine sociale.

Ciò posto, si domanda se sia veramente necessario proporre dei provvedimenti eccezionali, contro questa idea anarchica, che è la prima e confusa manifestazione del quinto stato. (Si ride).

Accennando all'apologia del reato, osserva che Schiller faceva l'apologia del masnadiero, Byron faceva l'apologia del corsaro. (Oh! oh!)

Osserva che scuole numerose asservite al partito clericale insegnano il disprezgio della patria.

E questa, che pure è vera propaganda anarchica, rimane impuntta Si hanno così due pesi e due misure.

Rileva l'insufficenza di questa legge, che non colpirebbe se non innocui ed inconsci gerenti.

Osserva che la garantia della sicurezza pubblica si ha quando l'opera della polizia, è, come in Inghilterra, coadiuvata dall'opera dei cittadini.

Così in Livorno molti forse conoscono, ma nessuno rivelerebbe il nome dell'assassino del Bandi. (Oh! oh! — Rumori — Proteste del deputato Cavalleri).

Il popolo non può temere del Codice penale quando molti potenti lo stracciarono e vi passarono sopra. (Bene! all'estrema sinistra).

Concludendo si domanda se sia proprio questa la Camera che ha il diritto di cercare il pelo nei fatti altrui. (Benissimo all'estrema sinistra).

Quando ricorda certi fatti elettorali, rimasti impuniti, quando ricorda la condizione di taluni deputati dopo l'inchiesta bancaria, pargli che questa Camera debba anzitutto espiare le sue colpe e tornarsene a casa.

Se una legge penale deve farsi, sia fatta contro gli autori ed i complici delle corruzioni elettorali. (Benissimo! all'estrema sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione) dichiara anzitutto che questa non è legge politica; essa si propone semplicemente lo scopo di coordinare le disposizioni del Codice penale con quelle dell'Editto sulla stampa per ciò che concerne l'istigazione a commettere reati, l'apologia del delitto, l'eccitazione all'odio fra le classi sociali.

Questi reati non furono mai ritenuti da alcuno reati politici; nè posson divenire tali sol perchè commessi per mezzo della stampa. Senonchè questa ipotesi, non compresa nel Codice penale nè nell'editto della stampa, doveva esser prevista e punita. E questa e non altra è la ragione della presente legge.

NOCITO. Le disposizioni del Codice penale abbracciano tutti i casi! (Rumori).

CRISPI, presidente del Consiglio. Se così è, tanto meno c'è ragione di ritener questa una legge reazionaria, sol perchè tende a risolvere un dubbio della giurisprudenza.

Certamente non rimangono incluse in questa disposizione nè la discussione lecita ed onesta, nè le disquisizioni scientifiche contenute nei libri, che non vanno, come i giornali, per le mani di tutti.

Le nostre plebi non furono educate: o se lo furono, lo furono da chi insegnò loro l'odio e il disprezio verso lo Stato. E presso di loro idee, anche scientificamente discutibili, esagerate e fraintese diventano incettivo a delitti. (Bene!)

All'onorevole Ferri, per cui l'oratore ebbe sempre simpatia, dichiara che il suo discorso potrebbe parere, ciò che non è, ispirato dalla diffidenza e della paura.

Afferma che il presente disegno di legge non si propone fini reconditi ed obliqui.

L'oratore non ha dimenticato il suo discorso del 1886; ma egli non vuole quella riforma sociale, che tenta farsi strada col pugnale e con le bombe. (Bene!)

L'oratore combatterà codesti assassini finchè avrà sangue e vita.

Contro costoro è rivolta la presente legge; e confida che la Camera l'approverà. (Benissimo! — Approvazioni).

Voci. Chiusura!

ALTOBELLI (Rumori — Segni d'impazienza) combatte le argomentazioni giuridiche dell'onorevole presidente del Consiglio, dimostrando come la propaganda anarchica sia già prevista e punita dal Codice penale.

(Rumori — Vivi segni d'impazienza — Voci: Chiusura! — La Camera delibera di chiudere la discussione, riservando facoltà di parlare al relatore).

SPIRITO F., relatore, osserva che l'articolo primo non fa che aggravare le pene stabilite dal Codice penale: sono quindi affatto fuor di luogo le osservazioni degli onorevoli Ferri e Bovio.

La sola questione, che la Camera deve discutere, è di vedere se sia opportuno, come la Commissione ritiene, questo aggravamento di pena.

L'oratore dimostra a questo proposito con molti argomenti che le pene attuali sono insufficienti pel caso particolarmente pericoloso, in cui i reati in questione siano commessi per mezzo della stampa.

Quanto all'art. 2, esso crea una nuova figura di reato, che l'oratore dimostra esser necessario prevedere espressamente e reprimere con speciale sanzione.

Quanto all'art. 3, l'oratore osserva che si è voluto ingrossare la questione.

Lungi dal sottrarre ai giurati la cognizione di reati attualmente loro devoluti, la Commissione ha emendato l'articolo del Governo; e, mentre ha mantenuto alla competenza dei tribunali penali i reati di cui nell'articolo primo, che sono indubbiamente ed in ogni caso reati comuni, volle deferiti ai giurati i reati, di cui nell'art 1°, che possono, sebben lontanamente, aver carattere politico.

Tale è il concetto della legge: e l'oratore confida che la Camera vorrà approvarla.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 1° così concepito:

« Quando i delitti indicati negli articoli 246 e 247 del codice penale e 6 della legge sui reati commessi per mezzo della stampa, o di qualsiasi altro segno figurativo, di cui è cenno nell'art. 1° della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite nel codice penale con l'aumento di una metà. »

(E approvato).

Pone a partito l'art. 2, così concepito:

« Chiunque per mezzo della stampa, o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'art. 1 della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disubbire alle leggi, od a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina, od espone l'esercito o l'armata all'odio o al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da lire trecento a tremila. »

(E' approvato).

Pone quindi in discussione l'art. 3, così concepito:

« I delitti previsti dall'art. 1 sono di competenza dei tribunali penali; quelli previsti dall'art. 2 sono di competenza delle Corti di assise ».

BARZILAI combatte questo articolo in quanto sottrae alla competenza dei giurati dei reati di carattere assolutamente politico.

Propone il seguente emendamento aggiuntivo, sottoscritto da altri colleghi:

« ad eccezione di quelli indicati dall'articolo 247 del Codice penale ».

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, conferma le precedenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, ed espone i concetti, che mossero il Governo e proporre questo disegno di legge.

Legge alcuni brani di un giornale anarchico per dimostrare come sia pericolosa e delittuosa la propaganda che si fa per mezzo di quella stampa, e che può traviare spiriti deboli od esaltati.

Protesta che è lungi dall'intento del Governo di menomare la libertà della parola del pensiero.

Espone le ragioni per le quali il Governo prega la Camera di approvare l'art. 3 quale venne formulato dalla Commissione. (Vive approvazioni — Applausi a destra).

TORRACA, trova inutile questo articolo per la prima parte che non fa che confermare il diritto esistente; quanto alla seconda parte che riguarda l'apologia dei reati, essa non fa che consacrare la giurisprudenza prevalente

È del resto contrario a qualunque limitazione della competenza dei giurati, perchè è convinto che i giurati condanneranno sempre la propaganda anarchica.

Voterà quindi la seconda parte dell'articolo e domanda che si voti per divisione.

BARZILAI, constata che il suo emendamento risponde alle idee ora esposte dall'on. Torraca.

CRISPI, presidente del Consiglio, non può accogliere l'emendamento dell'on. Barzilai perchè i reati, di cui all'art. 247, sono attualmente di competenza dei tribunali penali; non comprende perchè debba farsi una condizione privilegiata a questi reati quando siano commessi per mezzo della stampa.

SPIRITO F., relatore, dichiara che la Commissione non può accettare questo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Barzilai, avvertendo che da quindici deputati venne richiesta la votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Aggio — Agnini — Altobelli — Arbib.

Badoloni — Barzilai — Basetti — Berenini — Berio — Bovio — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Carpi — Casilli — Cavallotti — Chindamo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Compans.

De Niccolò — Di Belgioioso — Diligenti.

Ferri — Filoponti — Fortunato.

Gaetani di Laurenzana — Giusso — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lojodice — Lucchini.

Marcora — Martini Giovanni — Mercanti — Montenovesi.

Nocito.

Pansini — Paternostro — Pavia — Pinchia — Prampolini.

Sacchi — Sani Severino — Severi — Socci.

Talamo — Torraca.

Vastarini-Cresi.

Zabeo.

Risposero *no*:

Adamoli — Afan de Rivera — Antonelli — Anzani — Aprile.

Baccelli — Badini — Barazzuoli — Basini — Bastogi Gioachino — Bertolini — Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli — Bracci — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Bufardeci.

Cadolini — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Capruzzi — Casale — Casana — Castorina — Cavalieri — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimbali — Colajanni Federico — Costantini — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandù — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Dari — De Amicis — De Bernardis — Del Giudice — De Luca Paolo — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Donati.

Elia — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Fani — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gatti-Casazza — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Giovagnoli — Giovanelli — Grandi — Grossi

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Leali — Levi U. — Lochis — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Mariotti — Marzotti — Masi — Maury — Mazzella — Meardi — Mei — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Moceuni — Modestino — Montagna — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura.

Nasi — Nicolosi — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Palamenghi-Crispi — Palestini — Palizzolo — Pelloux — Papa — Petrini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pompilj — Ponti — Prinetti.

Quarena.

Raggio — Randaccio — Rava — Riboni — Ricci — Rizzetti — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Silliprandi — Silvani — Sineo — Sonnino-Sidney — Sormani — Sorrentino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala.

Testasecca — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Treves — Trigona — Tripepi — Trompeo.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Angelo — Vienna — Villa — Vischi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zainy — Zappi — Zucca.

Si astennero:

Fulci Nicolò.

Mecacci.

Rizzo.

Sono in congedo:

Agnetti — Andolfato — Arnaboldi.

Barracco — Bastogi Michelangelo — Beltrami — Berti Ludovico — Bettolo — Bocchialini.

Caetani Onorato — Cafiero — Calpini — Campi — Canzi — Cao-Pinna — Cappelleri — Cappelli — Carenzi — Carmine — Cavagnari — Chiesa — Civelli — Clemente — Clementini — Comandini — Conti — Coppino — Costa.

D'Alife — D'Andrea — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Luigi — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Farina Nicola — Fortis — Frola.

Gallavresi — Gavazzi — Graziadio.

Lorenzini — Lucca Piero.

Marazio Annibale — Materi — Merzario — Monti.

Paolucci — Pignatelli — Pisani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Pottino — Pozzo — Pullè.

Quintieri.

Reale — Ridolfi — Rosano — Roux.

San Vitale — Serristori — Silvestri — Simonelli — Suardi Gianforte.
Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Trinchera.
Vendramini.
Wollemborg.

Sono ammalati:

Fasce.
Galeazzi — Gasco — Grimaldi — Guj.
Lugli.
Pais-Serra — Papadopoli — Perrone.
Tittoni.
Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Bonghi.

Risultamento di votazione nominale.

PRESIDENTE proclama alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento proposto dall'on. Barzilai ed altri deputati:

Presenti e votanti 255
Risposero *sì* 51
Risposero *no* 201
Si astennero 3

(La Camera respinge l'emendamento Barzilai).

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 3, come fu proposto dalla Commissione.

(È approvato).

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione) propone che in principio dell'ordine del giorno di domani sia iscritto il disegno di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza.

CAVALLOTTI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio, e prega lui e gli amici suoi della maggioranza di non insistere in tale proposta.

La sua opposizione non può essere sospettabile in argomenti come questi; ma non crede urgente nè opportuna in questo momento una discussione così grave e così delicata. (Rumori - Interruzioni). Propone che questo disegno di legge sia rimandato a novembre. (Benissimo!)

RIZZO osserva che la proposta del presidente del Consiglio è la conseguenza della deliberazione della Camera che dichiarò urgente questo disegno di legge.

Approverà perciò la proposta del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che per certe leggi non è possibile da parte del Governo nè un abbandono nè un indugio. (Benissimo! Bravo! - Vive approvazioni).

PRESIDENTE avverte che su questa proposta venne chiesta la votazione nominale. (Vivissimi rumori).

Indice la votazione nominale.

MINISCALCHI, segretari, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non è risultata in numero legale; perciò essa rimane convocata per la tornata di lunedì.

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni sui seguenti disegni di legge:

Sulla contraffazione e adulterazione del burro:

Presenti e votanti 223
Maggioranza 112
Voti favorevoli 193
Voti contrari. 30

(La Camera approva).

Modicazioni alla legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulle strade comunali obbligatorie:

Presenti e votanti 224
Maggioranza 113
Voti favorevoli 174
Voti contrari. 50

(La Camera approva).

Modificazione della legge 23 luglio, 1881 n. 333, relativa alla costruzione di opere stradali ed idrauliche:

Presenti e votanti 222
Maggioranza 112
Voti favorevoli 179
Voti contrari. 43

(La Camera approva).

Modificazioni agli articoli 50 e 52 della lege 1° marzo 1886, n. 3682 « Riordinamento della Imposta fondiaria. »

Presenti e votanti 223
Maggioranza 112
Voti favorevoli 174
Voti contrari. 49

(La Camera approva).

Sulla destinazione degli uditori giudiziarii alle funzioni di vicepretore:

Presenti e votanti 219
Maggioranza 110
Voti favorevoli 185
Voti contrari 34

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 21.10.

DIARIO ESTERO

Il Ministro del Giappone a Londra, in una conversazione che ebbe con un redattore d'un giornale, ha dichiarato che il conflitto attuale in Corea, non era altro che un conflitto tra il progresso, rappresentato dal Giappone e lo spirito di reazione rappresentato dalla China.

« Il Giappone, proseguì il ministro, non indietreggerà dinanzi al compimento del suo dovere, qualunque siano gli ostacoli che la China tenterà di porre sul suo camino.

« Del resto, ecco quale è la situazione:

« Il mio governo aveva proposto al governo chinese di introdurre in comune delle riforme nell'amministrazione coreana. Il governo coreano è incapace di mantenere l'ordine nel suo regno. È troppo debole da tutti i punti di vista.

« Il governo chinese ha respinto la nostra offerta col pretesto che la China è la potenza alta sovrana della Corea.

« È questa una pretesa che il Giappone non può ammettere, il re di Corea avendo conchiuso dei trattati internazionali col Giappone e colle potenze occidentali senza l'autorizzazione e l'ingerenza della China. Questo fatto, secondo la legge internazionale, stabilisce l'indipendenza della Corea.

« Delle truppe giapponesi furono spedite da prima per reprimere l'insurrezione, ma esse furono poi rinforzate quando la China ne ha spedito a sua volta.

« All'infuori della questione delle riforme, il Giappone deve tutelare i suoi diritti nella Corea ed esso proteggerà energicamente l'integrità di quel paese È questo il nostro scopo principale.

« Dei negoziati hanno luogo ancora tra i due governi della China e del Giappone; ma checchè possa accadere, il Giappone è deciso di insistere sulla necessità di riformare l'amministrazione della Corea. »

***

Un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* conferma che la China ha fatto appello alla mediazione della Russia nella faccenda della Corea.

« Il Giappone, aggiunge la *Kölnische*, ha accolto, fin qui, con gran freddezza le proposte fatte in questo senso. Hassi ra-

gione di sperare che i due Stati sapranno tener conto dei pericoli che trarrebbe seco la mediazione della Russia. Questa mediazione potrebbe provocare l'intervento di altre potenze e, nominatamente, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti. Si creerebbe assai probabilmente un Egitto nell'Estremo Oriente, con la Russia per vicina. In ogni caso, le riforme progettate in Corea non potrebbero più essere messe in vigore sotto la sorveglianza esclusiva della China e del Giappone ».

***

Scrivesi invece da Berlino allo *Standard* che, nella questione della Corea, la China non indirizzerà, come fu affermato da qualchegiornale, una circolare alle potenze europee, nè domanderà il loro intervento.

***

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni, il segretario finanziario del Ministero della guerra, dichiarò che la introduzione della giornata di 8 ore negli arsenali militari diede risultati che superano ogni aspettativa. Non solo ne derivò un risparmio di tempo, ma gli operai furono pure in grado di guadagnare una mercede maggiore di quella percepita prima.

***

Notizie da Danzica ai giornali di Vienna annunziano che l'Imperatore Francesco Giuseppe il quale fu invitato dall'Imperatore Guglielmo alle manovre imperiali nella Prussia orientale, non vi assisterà personalmente ma vi si farà rappresentare da un Arciduca.

***

I giornali austriaci annunziano che il corpo diplomatico a Tangeri fu informato dal Sultano Abdel Aziz che un ambasciata marocchina visiterà tutti i capi di Stato europei.

Gli ambasciatori del Sultano si recheranno prima a Madrid, di dove imprenderanno una specie di viaggio circolare, passando per Parigi, Brusselles, Londra, Berlino e Roma. Si imbarcheranno quindi in un porto italiano e ritorneranno direttamente a Tangeri.

***

Si telegrafa da Madrid che, per poter chiudere la sessione delle Camere il più presto possibile il sig. Sagasta ha avviato dei negoziati coi capi dell'opposizione.

Il sig. Sagasta domanda, tra altro, l'autorizzazione di negoziere dei *modi vivendi* con quelle potenze che non hanno trattati ed i cui *modi vivendi* sono prossimi alla scadenza.

In un discorso pronunciato alla Camera, il sig. Sagasta ha dichiarato che il governo è molto inquieto per la tensione attuale delle sue relazioni colla Germania, il cui ambasciatore ha nuovamente dichiarato, che non appena le sedute delle Cortes siano sospese, esso ritirerà il trattato di commercio, riservandosi di manifestare in altro modo il profondo malcontento del governo imperiale per i procedimenti impiegati per far abortire un trattato, di cui con gran pena ha potuto ottenere l'approvazione del Reichstag.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Domenica 17 giugno, alle ore 11 1|2, sotto la presidenza del m. e. comm. Edoardo De Betta, presidente, venne tenuta dal R. Istituto la solita ordinaria adunanza mensile, nella quale, dopo letto ed approvato l'atto della precedente adunanza si fecero le seguenti letture :

Il m. e. prof. E. Teza, commemorazione del socio corrispondente Ferdinando prof Ranalli.

Il m. e. ing. P. Fambri, un lavoro intitolato: *Ipergometria.*

Il m. e. ing. P. Fambri e s. c. prof. Cassani, una memoria intorno all'ultima pubblicazione « Fondamenti di geometria a più dimensioni ed a più specie di unità rettelinee, esposti in forma elementare » del m. e. G. Veronese.

Il m. e. prof. Canestrini una monografia sui psoroptidi famiglia di Acaroidei, che secondo le sue vedute riesce notevolmente modificata.— Molte varietà dei generi *Sarcoptes, Psoroptes* e *Chorioptes* sono considerate come specie; i sotto generi Knemidocoptes e Notoedres vengono elevati al rango di generi, cui aggiungono due nuovi *Caparcinia* e *Otodectes*. — Il genere di recente istituzione *Hemisarcoptes* è escluso dai Psoroptidi perchè appartiene ai Linocoptidi. — Parecchie tavole, con molte figure tratte dal vero, illustrano la monografia.

Il m. e. prof. G. Beltrame una memoria « Il tempio del Santo Sepolcro in Gerusalemme ».

Il m. e. prof. A. Favaro una comunicazione concernente le Meccaniche di Erone Alessandrino, edite per la prima volta sulla versione Araba di Costa ben Luca dal Rev. Clara de Vaux.

Rettificata anzitutto in base agli elementi forniti da questo lavoro la cronologia eroniana e detto ciò che per lo innanzi era noto intorno a questo trattato l'autore ne riassume il contenuto analizzandolo nei rapporti con la meccanica aristotelica e con gli scritti di Archimede e determinando il posto ch'esso viene ad occupare nella storia della scienza.

Lo stesso prof. Favaro presenta poi, a nome dell'autore, ingegnere G. Colle, un opuscolo intorno all'ampliamento dell'acquedotto di Padova, richiamando su di esso l'attenzione dell Istituto.

Il m. e. prof. E. Ferrai parla di un nuovo interprete ed espositore degli epinicii di Pindaro.

Il m. e. prof. T. Martini, dice di aver studiato se un velo liquido trasmetta la corrente elettrica come i metalli, ovvero per elettrolisi. I risultati ottenuti fanno escludere anche nelle pellicole liquide la conducibilità così detta metallica, perchè in esse si manifesta con segni spiccatissimi l'elettrolisi. — Espone poi uno studio intorno alle singolari variazioni della f. e. m. di un voltametro a lamine di piombo polverizzato da una corrente la cui f. e. m. era più debole di quella che avrebbe acquistato il voltametro allo stato di compiuta formazione. — I fatti osservati starebbero in appoggio dell'ipotesi che si è dovuta invocare dai fisici per ispiegare una classe di fenomeni che a primo aspetto sembrerebbero in contraddizione colle leggi della conservazione dell'energia.

Il s. c. prof. C. F. Ferraris parla prima « Sul sigillo storico dell'Università di Padova » e poi tratta « Del recente libro dello studente Enrico Besta, intitolato *Ricordo Malombra, professore nello studio di Padova, Consultore di Stato in Venezia* ».

Il s. c. prof. P. Gradenigo tratta della cura del distacco della retina col massaggio dell'occhio.

Il s. c. prof. F. Cipolla fa una lettera sull'epigramma di Claudiano *de sene veronensis.*

Il s. c. prof. C. Padova presenta una memoria sull'equazione della dinamica.

Il s. c. prof. A. Abetti espone le osservazioni astronomiche fatte nel 1893 nel R. Osservatorio di Padova. Questo lavoro è la continuazione e la fine di altro dallo stesso presentato in precedenti adunanze.

Vengono poi ammessi a leggere due lavori il prof. dott. Riccoboni ed il prof. L. Landucci, il primo sul « Provenzale nella Divina Commedia » continuazione e fine di una lettura fatta in altra adunanza, il secondo sull' « Enfiteusi nell'odierna legislazione italiana ».

Terminate le letture, i membri effettivi del R. Istituto si raccolsero in adunanza segreta.

NOTIZIE VARIE

Monumento a Luciano Manara. — Fra i telegrammi, i lettori troveranno la notizia dell'inaugurazione avvenuta ieri a Milano del monumento a Manara. Il *Corriere della Sera* così lo descrive:

Il monumento si trova sullo spiazzo sovrastante la cascata e che dà sul Bastione di Porta Venezia. La posizione è magnifica.

La statua è opera del compianto scultore Barzaghi, che venuto a morte, il monumento dovette esser terminato dal suo allievo Enrico Cassi. Sono opera di questi i bassorilievi: egli attese pure alla fusione della statua e alla disposizione generale del monumento.

Questo misura complessivamente metri 6,50: la statua è alta metri 2,70 e volta verso il bastione.

Il monumento è semplice: il piedistallo di un sol pezzo, in granito posa su un gran lastrone senza la solità gradinata. Nel piedistallo sonvi i due bassorilievi: uno rappresenta Luciano Manara nel 22 marzo 1848: il Manara è in abito borghese, con cappello a staio e la coccarda; l'altro rappresenta la presa di Roma: Manara è a cavallo, colla spada sguainata alla testa dei suoi soldati.

Felice è il contrasto fra questi bassorilievi e la statua, e mentre in quelli si vede l'uomo d'azione, nella statua Luciano Manara si presenta il giovane elegante, aristocratico, il cui fine gusto è rivelato dalla cura dell'abito, in un atteggiamento fiero e pensoso quasi scrutasse un lontano avvenire. La spada è sguainata, ma egli non l'agita in atto di battaglia.

È un monumento dalla linea severa, in cui non vi sono volgarità, nè ricercatezze.

Gita di piacere Roma-Venezia. — La società delle strade ferrate meridionali annunzia che ha stabilito una corsa di piacere da Roma a Venezia e ritorno, per la storica festa del Redentore, che si celebra in Venezia il 14 e il 15 luglio corrente.

I biglietti speciali di andata e ritorno avranno una riduzione del 60 per cento, e precisamente costeranno L. 40,50 in seconda e lire 26,20 in terza classe.

Questi biglietti saranno validi per l'andata con la sola corsa di piacere, che partirà da Roma, venerdì 13, alle ore 23,10 — e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 17 luglio in partenza da Venezia.

I vini italiani in Ungheria. — Il ministero degli affari Esteri d'Italia comunica alla stampa che nei primi cinque mesi dell'anno corrente furono sdaziati a Fiume, col regime di favore, 299,849 ettolitri di vino italiano, con un aumento, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, di ettolitri 50,196.

I vini italiani incominciano a penetrare da Fiume, non solo in tutta l'Ungheria, ma anche negli Stati Balcanici.

Ma per assicurare ed accrescere vieppiù questa esportazione, è necessario che i produttori italiani, specialmente meridionali, non si limitino alla spedizione di vini ordinari da taglio, ma si applichino a produrre dei tipi costanti di consumo diretto.

Congresso dei tabaccai. — Non mancava che questo ed esso avrà luogo a Milano il 28 corrente nelle sale della Federazione degli esercenti rivenditori.

Gli argomenti da trattarsi sono numerosissimi. Segnaliamo per importanza:

Soppressione della vendita, con sconto ai privati, di francobolli e cartoline postali.

Domanda di ripristinare l'aggio al 2 0[0] sui francobolli, cartoline postali e carta bollata.

Promuovere la confezione dei pacchetti da cento grammi anche pel tabacco forte di seconda qualità, e migliorare la confezione e qualità dei sigari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 7. — Si ha da Bolivia che gli indigeni uccisero e mutilarono l'ex presidente Arce.

CHICAGO, 7. — La situazione si aggrava sempre più.

La polizia e le truppe sono impotenti contro le bande degli scioperanti, che operano contemporaneamente su vari punti della città. Numerosi treni furono saccheggiati, distrutti od incendiati.

CARDIFF, 7. — Proveniente da Genova, arrivò il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana.

MARSIGLIA, 7. — Ieri furono perquisiti i domicili di quaranta anarchici.

Undici di essi furono arrestati, cioè nove italiani e due francesi.

Furono loro sequestrate carte le quali provano che gli arrestati sono affigliati a gruppi anarchici francesi e stranieri.

BILBAO, 7. — Un treno ferroviario ha deviato lungo la linea Bilbao-Lezama.

Vi sono undici morti e sei feriti.

SPALATO, 7. — Nello scorso gennaio alcuni pescatori italiani ebbero a patire violenze per gelosia di mestiere all'isola della Brazza.

La procura di Stato Imperiale aprì un'inchiesta, in base quale si istruì il processo contro i presunti autori di quelle violenze.

Il pubblico dibattimento ha avuto ora luogo presso questo Tribunale provinciale e dei quattro imputati: uno venne condannato a 45 giorni d'arresti; un secondo a tre settimane della stessa pena, e due vennero assolti.

I danneggiati vennero inoltre ammessi a far valere, in via civile, il loro diritto ad indennità.

CHICAGO, 7. — Gli scioperanti appiccarono fuoco, iersera, ad un centinaio di punti nella parte meridionale della città.

Parecchie migliaia di vagoni ed una grande quantità di merci sono state bruciate.

Le perdite sono enormi.

Soltanto quelle della Compagnia Panhantle ascendono ad 1,200,000 dollari.

La maggior parte degli stabilimenti industriali sono chiusi oggi, in seguito alla mancanza di combustibile.

Centomila uomini sono senza lavoro.

Gli scioperanti cercano d'impadronirsi delle linee ferroviarie del Pacifico.

WASHINGTON, 7. — Duemila scioperanti distrussero, a Stokane, la linea ferroviaria Northern Pacific.

MILANO, 8. — Stamane alle ore 10 è stato inaugurato il monumento a Luciano Manara, alla presenza delle autorità civili e militari, dei senatori D'Adda, Vigoni, Prinetti, Robecchi, Visconti-Venosta, Comini, Procuratore generale, dei signori Bruzzési, De Cristoforis, Draghi, ecc. e di molta folla.

Il Prefetto ed il Sindaco furono ricevuti al suono della marcia reale.

Alle ore 10, calata la tela, il colonnello Guastalla disse brevi parole a nome del Comitato. Lesse quindi un telegramma dell'on. Crispi ed un altro del principe Ruspoli, Sindaco di Roma, che inviò pure una corona di bronzo, segno imperituro d'affetto di Roma riconoscente.

Aderirono con lettere e telegramma moltissime Società militari. Telegrafarono pure il senatore Rossi, il colonnello Cadolini ed il Sindaco di Torino.

Infine prese la parola il senatore Robecchi, che fece la commemorazione di Luciano Manara. Dopo il discorso dell'onorevole Robecchi, il colonnello Guastalla fece la consegna del monumento al Sindaco Vigoni, che rispose ringraziando.

La cerimonia ebbe fine al suono delle marcie popolari.

Oltre le rappresentanze dell'esercito, un battaglione del 10° fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

MADRID, 8. — La Regina-Reggente partirà, martedì, per San Sebastiano.

Nel deviamento del treno lungo la linea Bilbao-Lezama vi furono dodici morti e diciotto feriti.

CHICAGO, 8. — Le prime versioni dei conflitti, avvenuti ieri, fra le truppe e gli scioperanti, sono esagerate.

Non vi fu alcun morto.

Vi furono soltanto quattro feriti mortalmente.

ANVERSA, 8. — La riunione preliminare del primo Congresso internazionale della stampa fu molto numerosa.

L'on. Bonghi venne acclamato presidente delle sezioni italiana e russa.

La sua elezione fu salutata da vivi applausi.

Domani avrà luogo la prima seduta plenaria del Congresso.

Uno splendido ricevimento fu dato iersera al palazzo municipale in onore dei Congressisti.

Il Borgomastro vi pronunziò un applaudito discorso.

GIBILTERRA, 8. — Il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, proseguì per Barcellona e Genova.

TARANTO, 8. — Le RR. navi italiane *Marco Polo* ed *Ercole* sono giunte ed entrate nel Mar Piccolo alle ore 11,30.

PARIGI, 8. — Stasera vi sarà Consiglio dei Ministri per concretare il nuovo progetto di legge contro gli anarchici.

Tale progetto deferisce ai Tribunali correzionali l'apologia e la provocazione di reati di carattere anarchico mediante la stampa.

Questo progetto sarà presentato domani alla Camera.

Il Nunzio Pontificio e gli ambasciatori d'Italia, Russia, Germania e Spagna, si recarono, oggi, all'Eliseo, a presentare i loro omaggi alla signora Carnot.

BRUXELLES, 8. — Il Governo del Congo ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che i madhisti attaccarono il 13 marzo la posizione fortificata di Mundt, subendo una sanguinosa disfatta.

Un capitano ed un sergente belgi rimasero uccisi.

SALERNO, 8. — *Collegio di Salerno.* — Elezione politica. — Risultato definitivo:

Inscritti 5310.

Votanti 2464.

Eletto il comm. Diego Tajani con 2365 voti.

L'AJA, 8. — Sono incominciate alla Conferenza di Diritto Internazionale le sedute plenarie, avendo le Commissioni terminati i loro studi.

La Conferenza ha approvato il progetto sul fallimento, nel quale il Presidente Pierantoni ed il Delegato Ungherese, riprodussero le deliberazioni adottate nel 1890 dal Congresso giuridico di Torino.

MASSA, 8. — *Elezione politica — Collegio di Castelnuovo di Garfagnana.* — Risultato di 24 sezioni.

Iscritti 6419. — Votanti 3967.

Giovanni Poli ebbe voti 2011 e Paolo Fabrizi 1730.

Manca il risultato della sezione di Sillano.

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei ministri approvò, iersera, il progetto di legge contro gli anarchici.

Il progetto deferisce ai Tribunali correzionali i delitti di provocazione mediante la stampa, ovvero mediante discorsi incitanti all'assassinio, al saccheggio, all' incendio e ad attentati mediante esplodenti, nonchè i reati e delitti contro la sicurezza dello Stato e l'apologia di tali reati.

La pubblicità dei dibattimenti nei processi contro gli anarchici sarà proibita e sarà considerata come reato punibile con pene severe.

Il resoconto di tali processi è vietato e sarà punito coll'ammenda da 500 a 10.000 franchi

I ministri si riuniranno oggi a Consiglio, sotto la presidenza del Presidente Casimir Périer, per leggere il testo definitivo del progetto che sarà presentato, oggi, alla Camera. Il Governo chiederà alla Camera l'approvazione di tale progetto prima della chiusura della sessione.

CHICAGO, 9. — Ebbero luogo parecchi conflitti fra gli scioperanti e le truppe.

15,000 scioperanti attaccarono la milizia, che fece fuoco, ferendo 25 scioperanti, fra i quali parecchi mortalmente.

5000 scioperanti attaccarono un treno, protetto da 36 soldati, che furono costretti a cedere, sotto la grandine dei proiettili.

Sono segnalati numerosi incendi. Il servizio postale è disorganizzato. Gli affari sono paralizzati. Si calcola che lo sciopero costi già 6,500,000 dollari.

CHICAGO, 9. — La folla saccheggiò il materiale ferroviario ad Hammond, ferendo 16 impiegati, fra i quali uno mortalmente.

Numerose truppe furono spedite ad Hammond.

NEW-YORK, 9. — La situazione è migliorata. Gli operai riprendono il lavoro nel Missuri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	765.1
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	Ovest moderato.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado . . . . Massimo	32.°3.
Minimo	18.°5.
Pioggia in 24 ore:	— —

7 luglio 1894.

In Europa pressione leggermente bassa al Nord delle isole britanniche, piuttosto elevata al Centro e sull'Italia; massima a 770 mm, nel Golfo di Botnia.

Ebridi 754; Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temporale con pioggia copiosa a Belluno; diversi temporali lungo la catena media appenninica; venti deboli o calma; temperatura elevata.

Stamane: cielo sereno; venti freschi del 4° quadrante nella penisola salentina, calma altrove.

Barometro a 674 mm. nel basso Adriatico, da 765 a 766 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo in generale sereno, qualche temporale sull'Italia superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	763.5
Umidità relativa a mezzodì	32
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado . . . . Massimo	33.°0.
Minimo	19.°2.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 8 luglio 1894.

In Europa pressione bassa al NW; 755 Ebridi; elevata all'W ed al N., 768 Parigi, Clermont, Biarritz, Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito circa 2 mm. al N. e Centro, di poco al Sud.

Temporali con pioggie al N.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo poco nuvoloso al Nord, sereno altrove; venti specialmente del 4° quadrante, freschi all'estremo Sud.

Barometro: 762 Venezia; 765 Roma, Napoli, Catania.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo in generale sereno; qualche temporale a Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 2	18 3
Genova	sereno	calmo	28 0	20 9
Massa Carrara	sereno	calmo	27 7	18 7
Cuneo	sereno	—	31 5	19 4
Torino	1/2 coperto	—	31 3	22 1
Alessandria	sereno	—	32 2	19 0
Novara	sereno	—	33 0	20 0
Domodossola	1/2 coperto	—	31 0	21 0
Pavia	sereno	—	32 0	17 2
Milano	1/4 coperto	—	33 3	22 0
Sondrio	3/4 coperto	—	31 2	18 3
Bergamo	1/4 coperto	—	29 5	21 0
Brescia	sereno	—	31 4	21 4
Cremona	1/4 coperto	—	33 1	22 3
Mantova	sereno	—	33 5	21 4
Verona	sereno	—	32 6	21 9
Belluno	sereno	—	27 8	15 7
Udine	1/4 coperto	—	33 2	19 2
Treviso	sereno	—	32 1	21 2
Venezia	sereno	calmo	30 4	21 2
Padova	sereno	—	31 1	19 6
Rovigo	1/4 coperto	—	32 4	19 7
Piacenza	sereno	—	31 5	21 0
Parma	sereno	—	33 1	21 7
Reggio Emilia	sereno	—	32 2	20 5
Modena	sereno	—	31 1	19 6
Ferrara	caligine	—	33 6	21 2
Bologna	sereno	—	31 2	20 0
Ravenna	sereno	—	30 9	17 8
Forlì	sereno	—	30 0	16 8
Pesaro	sereno	calmo	28 4	18 1
Ancona	sereno	calmo	29 9	22 5
Urbino	sereno	—	27 9	18 3
Macerata	sereno	—	29 8	21 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	19 0
Perugia	sereno	—	31 7	18 9
Camerino	sereno	—	26 1	16 9
Pisa	sereno	—	30 2	15 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 5	20 0
Firenze	sereno	—	31 8	18 4
Arezzo	sereno	—	33 4	16 9
Siena	sereno	—	30 3	19 0
Grosseto	1/4 coperto	—	30 4	27 4
Roma	sereno	—	32 0	18 5
Teramo	sereno	—	30 1	20 6
Chieti	sereno	—	28 4	21 0
Aquila	sereno	—	27 9	14 2
Agnone	sereno	—	26 1	16 0
Foggia	sereno	—	33 4	19 1
Bari	sereno	calmo	26 9	19 9
Lecce	sereno	—	30 0	19 5
Caserta	sereno	—	32 3	17 5
Napoli	sereno	calmo	28 5	21 2
Benevento	sereno	—	32 5	16 9
Avellino	sereno	—	28 8	12 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 9	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	27 7	11 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 8	18 9
Trapani	1/4 coperto	calmo	27 0	20 3
Palermo	sereno	calmo	31 1	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	29 5	18 0
Messina	sereno	legg. mosso	29 5	22 7
Catania	sereno	calmo	30 0	20 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 0	22 9
Cagliari	sereno	calmo	26 6	19 0
Sassari	sereno	—	28 6	19 2

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	28 9	20 5
Genova	coperto	calmo	27 4	21 5
Massa Carrara	caligine	calmo	28 0	19 0
Cuneo	sereno	—	31 6	19 3
Torino	1/4 coperto	—	29 6	21 6
Alessandria	1/4 coperto	—	32 6	21 8
Novara	1/1 coperto	—	31 0	20 2
Domodossola	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Pavia	1/4 coperto	—	32 2	17 8
Milano	1/4 coperto	—	32 7	21 5
Sondrio	sereno	—	31 1	18 3
Bergamo	1/4 coperto	—	30 0	20 0
Brescia	1/4 coperto	—	33 0	20 5
Cremona	1/2 coperto	—	32 8	21 0
Mantova	1/4 coperto	—	33 8	22 0
Verona	1/2 coperto	—	32 1	21 8
Belluno	3/4 coperto	—	27 3	16 8
Udine	3/4 coperto	—	32 6	20 6
Treviso	3/4 coperto	—	31 9	21 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	29 6	21 8
Padova	1/2 coperto	—	30 6	20 1
Rovigo	1/4 coperto	—	33 7	20 0
Piacenza	sereno	—	31 4	20 4
Parma	1/2 coperto	—	34 2	20 8
Reggio Emilia	sereno	—	33 6	20 2
Modena	sereno	—	32 4	19 7
Ferrara	1/4 coperto	—	34 3	21 0
Bologna	sereno	—	33 0	21 1
Ravenna	sereno	—	32 1	18 4
Forlì	1/2 coperto	—	31 8	21 2
Pesaro	sereno	calmo	28 7	20 3
Ancona	sereno	calmo	32 0	24 0
Urbino	sereno	—	28 2	19 1
Macerata	sereno	—	31 6	23 4
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	20 0
Perugia	sereno	—	30 7	18 9
Camerino	sereno	—	28 3	19 3
Pisa	sereno	—	31 0	16 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 8	20 2
Firenze	1/2 coperto	—	32 6	18 9
Arezzo	sereno	—	32 4	17 4
Siena	sereno	—	30 6	18 0
Grosseto	1/4 coperto	—	32 4	26 4
Roma	sereno	—	32 3	19 2
Teramo	sereno	—	32 0	21 2
Chieti	sereno	—	28 9	22 4
Aquila	sereno	—	28 4	15 5
Agnone	sereno	—	27 9	17 9
Foggia	sereno	—	32 0	19 1
Bari	sereno	calmo	25 8	19 0
Lecce	sereno	—	30 3	20 0
Caserta	sereno	—	33 5	18 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	28 6	21 2
Benevento	sereno	—	33 0	18 0
Avellino	sereno	—	29 4	14 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 0	17 4
Cosenza	sereno	—	29 0	17 0
Tiriolo	coperto	—	27 5	12 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	26 0	21 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 3	21 9
Palermo	sereno	calmo	30 7	15 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	30 3	19 0
Messina	sereno	calmo	29 2	23 3
Catania	sereno	calmo	29 7	19 7
Siracusa	sereno	calmo	28 4	22 2
Cagliari	sereno	calmo	26 6	19 0
Sassari	sereno	—	29 5	19 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali	
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,05 02 1[2		— —	1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,85,95	85 96 1[2			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 50	
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —	
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 —	
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			93 —	
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			106 25	
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.				
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	2)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			410 —	
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			400 —	
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			377 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			474 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			470 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —	
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —	
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate						
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	593		— —	3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			433 —	4)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse						
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			789 —	
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			40 —	
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —	
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	130		— —	
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			715 —	
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —	5)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	110		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —	
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —	
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —	
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			142 —	
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			287 —	
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —	
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —	6)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —	
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			110 —	
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 50	
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —	

1) ex coup L. 2,17 — 2) ex coup L. 12,50 — 3) ex coup. L. 20,50 — 4) ex coup. L. 12,50 — 5) ex coup L. 12,50 — 6) ex coup L. 4,—.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			26[illegible] — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			42[illegible] —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	111 07 ½	— —	— —	— —	— —	— -
	Parigi	Chèque	111 70	— —	111 55	111 60 75	111 75	— —	111 55
2	Londra	90 giorni	— —	27 94 ½	27 93	— —	— —	— —	— -
	»	Chèque	28 09	— —	— —	28 08 10	27 97	— —	28 08
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— -
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137 70	137 80	— —	137 75

Risposta dei premi . . 28 luglio
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb.i Città di Roma 4 %	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —
» » Mediterranee	442 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	55 —
» » Cred. Mobiliare	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	104 —
» » Gen. Illuminazione	275 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	80 —
» » Immobiliare	35 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	55 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	63 —
» » » Vita	202 —
» Ferr. Sarde	265 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	111 —
» » Ferroviarie	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 luglio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 162
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 83 992
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L. 6,33.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv Giovanni Piacenti — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tommaso Raffaele.